



Vivere sì, ma per qualcosa Fede, pace, arte e tecnologia

Da oggi a domenica i dibattiti e le performance di Bergamo Incontra

Sullo sfondo ci saranno gli attuali scenari di guerra, ma si analizzeranno pure le sfaccettature legate ad accoglienza, cooperazione, crisi climatiche ed economiche. E si approfondirà il rapporto tra società e nuove tecnologie, come quelle generative basate sull'intelligenza artificiale. Di questo e di molto altro si parlerà a Bergamo Incontra, festival ideato dall'omonima associazione che da oggi a domenica animerà il parco dell'ex monastero di Sant'Agostino in Città Alta. Il claim scelto per la 17ª edizione è «Nessuno si accontenta semplicemente di vivere. Vogliamo vivere per qualcosa», attorno al quale si articoleranno dibattiti, mostre, performance artistiche e incontri con l'obiettivo di valorizzare la realtà in ogni suo aspetto. «In uno dei suoi scritti più importanti don Luigi Giusani diceva: "Per ciò stesso che uno vive cinque minuti, afferma l'esistenza di un quid per cui valga la pena in fondo in fondo vivere questi cinque minuti" – rileva Michela Milesi, presidente di Bergamo Incontra –. Questa affermazione vale per ognuno di noi, anche se siamo distratti ci muoviamo sempre per raggiungere una soddisfazione, per essere felici. I relatori invitati, le mostre e gli spettacoli sono stati pensati proprio per fornire un contributo prezioso affinché ognuno possa continuare a imparare, crescere e scoprire quel grande e affascinante mistero, già presente nella nostra vita, per cui



Dove L'anno scorso gli incontri si sono tenuti al Polaresco (foto): quest'anno nel parco dell'ex monastero di Sant'Agostino

“in fondo in fondo” vale la pena vivere».

Il festival, patrocinato da Regione, Comune, Provincia e Confcommercio Bergamo, sarà inaugurato alle 18.15 dal dialogo moderato da Franco Nembrini con don Massimo Granieri, che è anche critico musicale, Andrea Falesi e Mauro Mancini. L'argomento su cui si articola il festival verrà trattato anche da Monica Scholz-Zappa, docente all'Università

Il primo incontro
Oggi alle 18.15 dialogo tra Andrea Falesi, don Massimo Granieri e Mauro Mancini

Albert-Ludwig di Friburgo in Brisgovia. Tra i relatori che parleranno di accoglienza ci saranno invece Veronica Guidotti, cooperante della Fondazione Avsi, e Luca Sommacal, presidente nazionale di Famiglie per l'Accoglienza. Gli scenari di guerra verranno raccontati attraverso le testimonianze di Alberto Reggiori, medico chirurgo in missione sulla nave italiana Vulcano, che si occupa di curare i palestinesi feriti provenienti dalla Striscia di Gaza, e di padre Aleksej Uminskij, sospeso a divinis dal Patriarcato di Mosca e ora reintegrato nella dignità sacerdotale in seno al Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli. Capitolo intelligenza artificiale: il rapporto tra nuove

tecnologie e l'uomo sarà raccontato in un dialogo tra Alessandro Confetti, data & AI solution lead di ThoughtWorks, l'artista Matteo Negri e il ceo dello Studio Bozzetto, Pietro Pinetti, moderati da Lorenzo Caggioni, head of data & AI architects Emea di Google.

Non mancheranno performance musicali serali e mostre. Ne sono esempi «Non come ma quello. Famiglie e artisti nella sorpresa della gratuità», che racconta l'esperienza dell'associazione Famiglie per l'Accoglienza, «Cosa ci manca? Bella domanda!», nata dal dialogo tra studenti e musicisti, e «Tu. La luce nella cura». Info: bergamoincontra.com.

Federico Rota